



REGIONE TOSCANA

REPUBBLICA ITALIANA

UNIONE EUROPEA

Notiziario di informazione sul Documento Unico di Programmazione
2000/2006 della Regione Toscana

I.P.

Il presidente Martini illustra il "Patto per lo sviluppo" che verrà siglato all'inizio del 2004

Un piano straordinario di investimenti per l'economia della Toscana

SPECIALE
RICERCA E
INNOVAZIONE

Perché in Toscana si continui a vivere bene ma, soprattutto, per farsi trovare pronti quando il vento della ripresa soffierà di nuovo e per aiutare lo sviluppo economico, la Regione ha deciso di puntare il timone sullo sviluppo di infrastrutture territoriali a sostegno del sistema imprenditoriale ed economico.

L'obiettivo è quello di "costruire" una Toscana più moderna, solidale e competitiva.

Per questo il governo regionale ha scelto di concentrare gli investimenti sulle infrastrutture e sull'innovazione, accrescendo così qualità e capacità di stare sul mercato. Insieme alle categorie economiche e alle organizzazioni sociali stiamo lavorando ad un nuovo "Patto per lo sviluppo e l'occupazione", che intendiamo siglare nei primi mesi del 2004. Sarà decisamente l'economia il nostro filo conduttore della stagione autunno-inverno.

Ma l'economia è stata una priorità nell'agenda del governo regionale anche nei mesi passati. L'anno scorso abbiamo messo a punto un piano straordinario di investimenti, che è il più grande che sia mai stato attuato da quando nel 1970 la Regione è nata.

Due miliardi e cento milioni di euro che serviranno ad ammodernare le nostre infrastrutture: strade, centri fieristici ed espositivi, autostrade informatiche, portale web, servizi per studenti universitari, resi-

denze assistite per anziani, quattro nuovi ospedali.

Abbiamo rinnovato un protocollo con le banche per agevolare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese, spesso sottocapitalizzate. La Regione ha stanziato 50 milioni di euro a favore del sistema moda, maggiormente colpito dalla cri-

si internazionale.

Abbiamo fatto la stessa cosa per le aziende dell'indotto Fiat e Piaggio. E stiamo lavorando per definire un progetto per sostenere la nostra economia marittima.

Certo, servirebbe uno sforzo analogo anche da parte del governo nazionale. Ma non è

così. Giusto una cifra: nella finanziaria 2004 il governo ha stanziato per il 'Made in Italy' di tutta Italia appena 55 milioni di euro. Ben poca cosa rispetto alla gravità dei problemi. Pensate: la Regione, solo per questo settore, ne ha stanziati 50 ogni anno e per tre anni consecutivi.

Altro esempio: finché la competenza sulle strade era dell'Anas, gli interventi in Toscana si limitavano a 40 milioni l'anno. Adesso con la Regione, grazie al prestito ottenuto a condizioni vantaggiose dagli investitori finanziari di tutto il mondo, siamo in grado di moltiplicare per venti il valore degli interventi.

C'è poi un problema di concorrenza all'interno del mercato globale. Di recente sono stato in Cina: è un mercato che presenta rischi, ma offre anche opportunità. Per questo penso che non servano nuovi dazi né misure protezionistiche. Anziché lamentarci dei rischi ritengo sia più opportuno impegnarci per cogliere le preziose opportunità che il mercato cinese offre alle nostre imprese. Il problema della tutela delle nostre produzioni esiste. Ma dobbiamo affrontarlo a livello europeo e per questo, in quella sede, nei mesi scorsi abbiamo presentato precise richieste e proposte.



Claudio Martini, Presidente della Regione Toscana: un momento della sua visita in Cina

PROGRAMMA DEGLI INVESTIMENTI 2003-2005

(cifre in milioni di euro)	Investimento totale	Finanziamento regionale
Infrastrutture viarie	772,2	516,5
Erosione della costa	259,7	103,3
Sistema espositivo	165,2	82,6
Investimenti in sanità	539,8	103,3
Strutture innovative per il sociale	105,0	25,8*
Alloggi universitari	110,7	43,9
Toscana Museo Diffuso	55,8	33,6
E-Toscana	52,9	25,8
Portale della Toscana	10,0	5,0
Acquedotto di Montedoglio	10,3	10,3
Qualità urbana di Firenze	19,2	10,3
Totale	2.100,8	960,4

* A questi vanno aggiunti 10,6 ml di euro di investimenti dal Piano Integrato Regionale Sociale 2002-2004 per l'anno 2002

Claudio Martini
Presidente della Regione Toscana

Oltre tremila progetti finanziati dal Programma Docup

Sta per partire il secondo biennio del Programma europeo Docup Obiettivo 2 2000-2006 che dispone di oltre 500 milioni di euro di contributi per gli investimenti dei privati e degli enti pubblici

Una leva importante dei piani di investimento messi a punto dalla Giunta regionale toscana è il Programma europeo Docup Obiettivo 2 per gli anni 2000-2006. Nel primo biennio di attuazione, attraverso gli aiuti alle imprese e il finanziamento di progetti pubblici, sono già stati attivati investimenti per oltre un miliardo di euro.

I contributi pubblici assegnati dal Docup (quasi 600 milioni di euro sulla base dei dati dell'ultimo monitoraggio) hanno dato una forte spinta alla capacità di investimento dei privati e alla qualificazione del territorio con la realizzazione di nuovi servizi e nuove infrastrutture. I progetti finanziati sono oltre 3.300. Di questi, circa 2.700 sono stati presentati dalle imprese, mentre circa 600 sono progetti infrastrutturali realizzati dagli enti locali e da altri soggetti pubblici e/o privati.

Il primo biennio del Docup si chiude con risultati di grande rilievo che faranno sentire i loro effetti positivi sul sistema economico toscano e

sulla qualità della vita della nostra regione. Intanto sta per partire il secondo biennio del programma che dispone di ingenti risorse finanziarie.

Nel 2002 e nel 2003 sono stati finanziati circa 2.700 progetti di investimento presentati dalle piccole e medie imprese dell'industria, dell'artigianato, del turismo e del commercio.

Industria Le aree industriali dalle quali sono pervenute più domande sono quelle delle province di Pisa, Firenze e Prato. Le aziende stanno realizzando progetti per l'ampliamento dell'attività, le ristrutturazioni, l'acquisto di immobili, macchinari, nuovi impianti e consulenze per le certificazioni.

Artigianato Il Docup si rivela uno strumento importante anche per le imprese artigiane che rappresentano l'ossatura dell'economia toscana. Le risorse finanziarie del Docup offrono a numerose piccole e medie imprese artigiane vantaggiose opportunità. Nel primo biennio sono già stati finanziati oltre

280 progetti, decine e decine di domande sono state presentate in questi ultimi mesi dopo la riapertura del nuovo bando.

Turismo Le piccole e medie imprese del settore turistico sono le più dinamiche nell'utilizzazione dei

fondi Docup. Sono già stati finanziati 132 progetti; molte domande sono arrivate dalle province della costa.

Commercio Per la prima volta il Docup sostiene anche i progetti di investimento nel settore della di-

(segue a pag 8)



Due miliardi per le imprese e le infrastrutture

Gli impegni della Giunta regionale per rispondere all'Sos delle aziende e qualificare il territorio in vista della ripresa economica annunciata per il 2004

Un mix di misure a carattere congiunturale per rispondere con tempestività all'Sos proveniente dal mondo delle imprese, insieme ad iniziative destinate ad incidere sulle condizioni strutturali dell'economia toscana.

Se infatti una inversione di tendenza nella congiuntura è prevista solo per l'inizio del 2004, i suoi effetti saranno tanto più evidenti e duraturi quanto più sarà stato possibile attivare politiche di sviluppo e di investimento, misure capaci di creare un clima di fiducia nei consumatori.

In questa direzione va il piano straordinario triennale degli investimenti, il più grande mai varato dalla Regione dalla sua nascita.

Il piano, già operativo, prevede interventi per circa 2 miliardi di euro che serviranno, di qui al

2005, a dotare la Toscana di strade più sicure e scorrevoli, nuovi servizi sociali, alloggi per gli studenti, ospedali più moderni e funzionali. E ancora grazie agli interventi previsti dal piano saranno potenziati i poli fieristici, verranno completati o messi in cantiere interventi contro l'erosione della costa, potenziate le infrastrutture telematiche e l'e-government.

Questo per citare solo alcuni degli interventi, molti dei quali stanno già partendo e che si pongono l'obiettivo di far sì che in Toscana si continui a vivere bene e che, oltre ad essere una regione in cui è piacevole vivere, sia sempre di più una regione dove si lavora e si investe volentieri.

Più nello specifico agiscono il progetto pilota integrato per il si-

stema moda (150 milioni di euro in tre anni), il progetto per il sostegno delle aziende meccaniche delle due e quattro ruote (15 milioni di euro), il progetto sistema mare intersettoriale che si sta mettendo a punto in questi giorni per l'economia del mare, all'interno del quale ci sarà un'intervento a sostegno della nautica da diporto. E poi, ancora, agiscono su problemi strutturali e debolezze tipiche del sistema toscano le iniziative come la riduzione dell'Irap decisa per venire incontro ai problemi delle imprese nei territori montani, il rinnovo del protocollo d'intesa con le banche per facilitare l'accesso al credito delle piccole imprese, che ha messo a disposizione un plafond di 1,7 miliardi di euro di cui 400 milioni per il sistema moda.

Uno dei fronti sui quali la Toscana è chiamata ad essere più presente, pena una secca perdita in competitività, è quello dell'innovazione.

Sono moltissime le imprese toscane che potranno essere più competitive grazie ai fondi per la ricerca messi a disposizione dall'Unione Europea nell'ambito del **Docup Obiettivo 2 2000-2006**.

Complessivamente le risorse del Docup per l'innovazione ammontano a 4 milioni e 884 mila euro per le aree Obiettivo 2 e a un milione e 991 mila euro per le aree in sostegno transitorio.

Accanto a questi interventi, tutti messi in cantiere negli ultimi mesi, non mancano però nemmeno quelli a carattere di "emergenza", pensati sulla base dell'inasprirsi della crisi e delle difficoltà mani-

(segue a pag 8)

La Toscana è più competitiva se gioca la carta dell'innovazione

La Regione finanzia numerosi progetti che favoriscono la ricerca e lo sviluppo nei settori ad alto contenuto tecnologico

■ Il termine "innovazione" ricorre ormai costantemente da molti anni nelle analisi degli economisti, innanzitutto d'oltreoceano, e, se lasciato alla libertà delle più svariate e personali interpretazioni, può apparire da una parte retorico e dall'altra generico.

Invece, calato nelle reali politiche di governo dell'economia locale, nazionale e sovranazionale, il concetto di innovazione prende forma concreta in **misure di intervento pubblico** volte a trasformare contesti che rischiano di rimanere relegati a forme e modi produttivi inadeguati rispetto ai nuovi scenari competitivi.

Già nel marzo 2000 il Consiglio Europeo di Lisbona ha ridisegnato le strategie di sviluppo delle regioni d'Europa considerando la cosiddetta "economia della conoscenza" come uno degli aspetti fondamentali per determinare la crescita dei sistemi locali, l'ampliamento della coesione sociale, la maggiore sostenibilità ambientale, concludendo che **l'innovazione è essenziale per garantire la competitività** e che bisogna tradurre gli sforzi di ricerca, a livello nazionale e comunitario, in innovazione, soprattutto nei settori ad alto contenuto tecnologico. In Toscana un complesso lavoro di ricerche svolto da Irpet, Confindustria, Scuola Superiore Sant'Anna e Università ha evidenziato i processi di "declino relativo" del sistema economico toscano.

Se si tiene conto che è ridotta la presenza di aziende medio-grandi che possano definirsi leader e traino dell'economia toscana, osserviamo che il nostro sistema è costituito, in maniera caratteristica, da piccole-medie imprese, perlopiù collocate in distretti pro-

duktiviti specifici e dedicate soprattutto all'esportazione. Questo che è stato un punto di forza originale e vincente adesso espone le nostre imprese ad un rischioso confronto-scontro con modelli più agili. La **crescita dimensionale delle imprese** resta un crocevia dello sviluppo economico regionale. Ma questa crescita, indispensabile alla nuova competizione, non si può più misurare solo in termini di addetti e di fatturati ma anche in funzione della capacità di controllare un adeguato flusso di informazioni e di relazioni sui mercati. Appare allora chiaro che questa "misteriosa" innovazione prende una forma precisa nell'innovazione tecnologica e di sistema e contemporaneamente, per permettere che questa si realizzi, nell'innovazione finanziaria.

Sono appunto queste le due linee su cui la Regione ha "costruito" misure di intervento, utilizzando diverse forme di aiuti comunitari ma soprattutto il Docup, ponendosi come "regista", soggetto coordinatore e integratore dei processi innovativi per accelerarne la nascita e lo sviluppo.

Gli obiettivi concreti sono: da una parte, la creazione di reti (network) di imprese e ancora fra imprese, università, centri di ricerca, centri servizi, imprese creditizie e pubblica amministrazione, nell'ottica di una politica territoriale integrata; dall'altra **l'aumento di investimenti in ricerca innovativa e trasferimento di conoscenze** fra i soggetti indicati, per raggiungere traguardi di successo non solo attraverso sforzi individuali, spesso inadeguati e mancanti di risorse, ma collettivi ed integrati.



Risorse e strumenti di una nuova strategia

■ Per il sostegno alle politiche di innovazione la Regione Toscana utilizza sia i contributi disponibili con il Programma Docup-Obiettivo 2 2000-2006 sia le risorse finanziarie di altri fondi europei e di leggi nazionali.

Docup Obiettivo 2 dispone di misure per l'ingegneria finanziaria, gli aiuti alla ricerca industriale e precompetitiva, la creazione di incubatori d'impresa, la formazione di reti tra imprese e centri di ricerca, il trasferimento dell'innovazione alle imprese, il sostegno alla società dell'informazione, la creazione e lo sviluppo di infrastrutture e reti telematiche a servizio delle imprese e di tutto il territorio.

I finanziamenti del **Fondo Sociale Europeo** contribuiscono a sviluppare le risorse umane e miglio-

rare il funzionamento del mercato del lavoro.

Tenendo conto sia della domanda che dell'offerta del mercato del lavoro il Fondo Sociale Europeo presta la propria assistenza in base alle esigenze di formazione e di occupazione di tutta l'Unione europea e in base alle esigenze inerenti alle risorse umane delle regioni.

Il **Sesto programma Quadro** offre le opportunità per realizzare un vero e proprio spazio europeo della ricerca attraverso l'introduzione di due nuovi strumenti: le "Reti di eccellenza", destinate a integrare progressivamente le attività dei partner messi in rete tramite centri di eccellenza virtuali e i "Progetti integrati", progetti di grandi dimensioni elaborati per costituire una massa critica nelle

attività di ricerca al fine di conseguire obiettivi scientifico/tecnologici definiti.

Il **PRAI (Programma Regionale delle Azioni Innovative)** favorisce i processi di diffusione dell'innovazione tecnologica nell'economia regionale attraverso la creazione di reti di cooperazione, strutturate tra Università, centri di ricerca, imprese private e settore pubblico.

Altre risorse arrivano dal Fondo Cipe (la Regione utilizza questi finanziamenti per finanziare opere strategiche e progetti per lo sviluppo locale legati all'innovazione tecnologica), dalla Legge nazionale 46/82 con la partecipazione delle imprese ai bandi di gara gestiti dal Ministero delle Attività produttive e dal Piano nazionale della ricerca.

Finanziamenti per la ricerca e le nuove tecnologie

L'accresciuta competitività internazionale richiede agli enti pubblici e al sistema economico di aumentare l'efficacia e la diffusione delle politiche di innovazione. Con il Docup la Regione Toscana ha dato una risposta importante a questa esigenza. Si punta ad elevare l'efficienza, la qualità dei processi produttivi, di commercializzazione e gli standard di qualità dei prodotti.

Aiuti ai progetti per il trasferimento dell'innovazione alle imprese

Il Docup concede aiuti finanziari ai progetti che hanno come obiettivo l'incremento della capacità innovativa delle piccole e medie imprese dei settori tradizionali e la formazione di reti per lo studio, la sperimentazione e il trasferimento delle innovazioni tecnologiche dai centri di ricerca alle imprese. La Misura 1.7 prevede due linee di finanziamento. Attraverso la sottomisura 1.7.1 vengono finanziati i progetti per lo sviluppo di attività di trasferimento tecnologico che interessano il sistema moda e il settore lapideo. Con la sottomisura 1.7.2 vengono finanziati i progetti per lo studio, l'affinamento e il trasferimento di tecnologie innovative.

INVESTIMENTI: sono ammessi a finanziamento i progetti che favoriscono l'innovazione nelle piccole e medie imprese, la nascita e il consolidamento di imprese hi-tech, la creazione di network tra imprese, organismi di ricerca, Centri servizi ed Enti pubblici per lo sviluppo di attività di trasferimento tecnologico. Aiuti ai progetti per lo studio di nuovi materiali e nuovi prodotti, l'innovazione formale nei settori lapideo, orafa, vetro, ceramica e mobili, lo sviluppo delle biotecnologie per l'ambiente, la conservazione e la fruizione del patrimonio culturale.

LE AGEVOLAZIONI OFFERTE: ai progetti di rete approvati viene concesso un contributo che copre le spese ammissibili pari al 100% dell'investimento effettuato.

CHI PUO' FARE DOMANDA: reti formalizzate tra Enti pubblici, Centri Servizi, società di ricerca e innovazione, associazioni di categoria, piccole e medie imprese e consorzi di imprese.

Per la ricerca industriale spese rimborsate al 50%

Il Docup concede aiuti alle imprese che investono in progetti di ricerca. La Regione Toscana, nell'arco di validità del programma si è posta l'obiettivo di aumentare la spesa per la ricerca in linea con il peso del Pil regionale. La Misura 1.8 del Docup attua due tipologie di interventi.

Ricerca precompetitiva

Questa linea prevede un aiuto diretto alle imprese per la realizzazione di progetti finalizzati alla concretizzazione dei risultati della ricerca industriale attraverso studi di fattibilità, piani, progetti o disegni per prodotti, processi produttivi o servizi nuovi, modificati o migliorati, compresa la creazione di un primo prototipo non idoneo a fini commerciali.

Ricerca industriale

E' previsto un aiuto diretto alle imprese industriali del settore manifatturiero per la ricerca pianificata o indagini miranti ad acquisire conoscenze utili a migliorare o mettere a punto nuovi prodotti o processi produttivi.

LE AGEVOLAZIONI OFFERTE: ai progetti di investimento per la ricerca precompetitiva il Docup offre un contributo a fondo perduto pari al 35% delle spese ammissibili mentre per la ricerca industriale il contributo sale fino al 50%.

CHI PUO' FARE DOMANDA: piccole e medie imprese (attività manifatturiere, costruzioni, estrazione di minerali, attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca) e imprese industriali manifatturiere.

"Banda larga" e internet in tutto il territorio regionale

I finanziamenti previsti dalla Misura 2.8 del Docup si pongono l'obiettivo di creare una nuova rete di servizi (per le imprese, gli enti pubblici e tutto il territorio toscano) che fanno ricorso alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

La Misura si articola in quattro azioni di intervento: Azione 2.8.1 (Servizi informativi e telematici per il territorio e l'ambiente), Azione 2.8.2 (Sviluppo di applicazioni per la meteorologia, la modellistica ambientale e l'analisi territoriale), Azione 2.8.3 (Riduzione del rischio sismico nelle aree produttive).

Azione 2.8.4 (Potenziamento del sistema regionale di servizi

telematici e di comunicazione per le piccole e medie imprese).

INVESTIMENTI: vengono finanziati progetti volti a creare od ampliare la rete telematica generale per portare la banda larga in tutto il territorio regionale; l'obiettivo è la diffusione della società dell'informazione con particolare riferimento ai settori della pubblica amministrazione, del territorio, dell'ambiente e dei sistemi produttivi.

LE AGEVOLAZIONI OFFERTE: contributi in conto capitale fino al 60%.

CHI PUO' FARE DOMANDA: enti pubblici, piccole e medie imprese e loro associazioni.



La sfida della finanza innovativa



Per vincere le sfide della competizione internazionale le piccole e medie imprese toscane sono chiamate a giocare anche la carta della finanza innovativa.

C'è bisogno di diffondere una nuova cultura, ma anche di partire con iniziative concrete importanti per dimensione e qualità. La Regione Toscana ha risposto a questa esigenza con una sensibilità tutta nuova per un'amministrazione pubblica introducendo alcune iniziative di "ingegneria finanziaria". E' la Misura 1.3 del Docup dotata di quattro Azioni che intervengono con un sostegno istituzionale là dove le imprese trovano grandi difficoltà nel reperire crediti e finanziamenti. Non è la consueta linea di accesso al credito bancario o l'investimento privato, finalizzato al realizzo di margini di interesse, ma un'operazione di partnership e collaborazione fra l'ente erogatore e l'impresa.

Possono accedere agli aiuti finanziari previsti da questa misura le piccole e medie imprese dell'industria, dell'artigianato, del commercio e del turismo.

Acquisto di quote di minoranza del capitale sociale

Con l'Azione 1.3.1 il Docup finanzia le iniziative per l'assunzione di partecipazioni di minoranza del capitale sociale delle piccole e medie imprese che abbiano un programma di attività quale la costituzione o l'ampliamento dell'azienda, lo sviluppo di nuovi investimenti e l'introduzione di innovazioni tecnologiche. Il sostegno, concesso da un fondo di rotazione, è subordinato ad un preventivo studio dei rischi connessi a tale programma.

INVESTIMENTI: creazione di imprese innovative, introduzione di nuove tecnologie, integrazione fra piccole imprese.

LE AGEVOLAZIONI OFFERTE: sono operazioni ammissibili in questa forma di investimento le partecipazioni di minoranza e i prestiti obbligazionari convertibili di importo non superiore ai 3 milioni di euro, al 50% del costo del programma di attività e al 25% del capitale sociale dell'impresa partecipata.

Prestazione di garanzie per i finanziamenti a medio termine

L'Azione 1.3.2 del Docup dispone di un fondo (gestito da Fidi Toscana) per la prestazione di garanzie alle imprese su finanziamenti a medio termine o leasing concessi da istituti di credito.

INVESTIMENTI: le garanzie vengono concesse per investimenti finalizzati ad avviare un'attività o a realizzare uno stabilimento, ampliarlo o rilevarne uno chiuso o in chiusura; sono ammessi i costi sostenuti dall'impresa per l'acquisto di brevetti, licenze, know-how,

software, consulenze e spese per la partecipazione alle fiere. L'imprenditore che ha ottenuto la garanzia si impegna a mantenere l'investimento in Toscana per almeno 5 anni.

LE AGEVOLAZIONI OFFERTE: le garanzie offerte alle piccole e medie imprese coprono non più dell'80% delle operazioni di investimento e con un limite di 1,5 milioni di euro; durano 10 anni, eventualmente elevabili a 15 anni in caso di acquisto, costruzione e ristrutturazione di beni immobili.

Un fondo di rotazione per i prestiti partecipativi



Agli investimenti per la creazione di imprese innovative, l'introduzione delle innovazioni tecnologiche nei processi e nei prodotti e alle forme di integrazione fra imprese l'Azione 1.3.3 del Docup offre i vantaggi dei prestiti partecipativi. Uno speciale fondo di rotazione è gestito da Fidi Toscana.

INVESTIMENTI: sono concessi aiuti per l'acquisto di immobili, attrezzature, macchine, strumenti, brevetti, know-how, software, consulenze e

per le spese necessarie alla partecipazione alle fiere. Gli investimenti dovranno essere mantenuti nella regione per almeno 5 anni.

LE AGEVOLAZIONI OFFERTE: gli aiuti sono concordati sotto forma di prestiti partecipativi a tassi agevolati rimborsabili di norma in 5 anni; tali prestiti possono coprire il 75% dell'investimento. Per ciascun prestito vengono richieste agli azionisti garanzie personali sufficienti per coprire il rimborso, capitale e interessi inclusi.

Credito e agevolazioni alle nuove idee imprenditoriali

La Regione Toscana ha introdotto una misura ad alto valore innovativo nel campo dell'ingegneria finanziaria. Oggi molte idee imprenditoriali rimangono nel cassetto perché le banche non rischiano con il finanziamento di un progetto i cui esiti non appaiono sicuri. La novità è questa: interviene il soggetto pubblico per incentivare queste iniziative. Attraverso l'Azione 1.3.4 del Docup opera un fondo, detto di "early stage", specializzato negli interventi a sostegno della nascita e lo sviluppo di imprese basate sulle tecnologie e ad elevato potere di crescita. L'obiettivo è rispondere alla domanda di finanziamento che oggi trova maggiori difficoltà ad essere soddisfatta.

INVESTIMENTI: sono concessi aiuti agli investimenti che sviluppano i risultati di una ricerca, di una sperimentazione (ad esempio la realizzazione di un prototipo) e ai progetti finalizzati allo sviluppo di un prodotto a partire da un prototipo e la sua commercializzazione.

LE AGEVOLAZIONI OFFERTE: gli aiuti prevedono forme di partecipazione mista pubblico-privata (70 e 30%) al capitale sociale, smobilizzabile entro 8 anni, che dà fiducia alle attività innovative; le imprese presentano un progetto con relativo business plan a fronte del quale saranno scadenzate le tranches di finanziamento non superiori a 500.000 euro ciascuna.



In laboratorio nuovi materiali e prototipi per l'industria tessile

Si studiano tessuti alternativi per vincere la concorrenza e nuove tecnologie per riciclare le acque del ciclo produttivo: la parola a Solitario Nesti direttore della Tecnotessile di Prato

■ Prove di laboratorio, studi e impianti pilota: i ricercatori sperimentano **nuove tecniche per riciclare le acque di lavorazione delle industrie tessili**.

Si affinano le tecnologie, si studiano nuovi metodi di trattamento; l'obiettivo finale è quello di offrire alle aziende del settore impianti all'avanguardia e dare la possibilità anche alle imprese più piccole di riciclare a costi accessibili a piè di fabbrica.

La messa a punto di nuove tecnologie per il trattamento delle acque è solo uno dei filoni di sperimentazione della **Tecnotessile**, società di servizi e ricerca tecnologica che opera a Prato.

"Puntiamo a trasferire aggiorna-

menti e innovazioni anche ad altri settori produttivi - dice il direttore **Solitario Nesti** - come la carta, la pelle e la concia, le lavorazioni chimiche e galvaniche. Siamo inoltre impegnati nella ricerca di nuovi prodotti e materiali per l'industria tessile".

Tecnotessile opera come Centro Servizi per le imprese. E' titolare del progetto Arac finanziato dal Docup (Azione 1.7.2) e ha un ruolo di coordinamento per il settore tessile nel progetto Format anche questo finanziato con l'Azione 1.71.

Questi progetti, oltre ad essere importanti per le ricerche che realizzano, rappresentano una grossa novità per il metodo.

La Regione, finanziando queste iniziative, ha voluto **incentivare l'aggregazione, la collaborazione a rete**. Arac e Format, infatti, vedono insieme imprese, Centri Servizi, Dipartimenti e centri universitari, Enti pubblici e associazioni di categoria.

Si parte dalle richieste e dai bisogni delle imprese e si procede a rete, mettendo insieme tutti i soggetti che con le loro professionalità, esperienze e saperi, contribuiscono a far crescere il livello delle innovazioni. Obiettivo finale è poi il trasferimento di queste ultime alle imprese stesse.

Tecnotessile è una società mista pubblico-privato. "Nel progetto Arac - sottolinea Nesti - siamo capofila di un'associazione temporanea di imprese e lavoriamo a rete con l'Università di Firenze e altri Centri Servizi. In merito al riciclo delle acque nell'area pratese è già stato fatto molto in questi anni, però non tutte le imprese sono collegate agli impianti centralizzati di depurazione.

Siamo quindi partiti dai bisogni espressi dalle imprese tessili di piccola e media dimensione e con le ricerche che abbiamo iniziato, non solo per l'acqua ma anche per l'inquinamento atmosferico, vogliamo arrivare a mettere a

punto tecnologie ancora più raffinate e che abbiano un costo equilibrato per le aziende".

Oggi molte piccole imprese si trovano da sole ad affrontare grandi problemi. I Centri Servizi e soprattutto i progetti a rete incentivati dalle politiche della Regione rompono questo isolamento e si crea finalmente **un ponte tra il mondo scientifico e il mondo delle imprese**.

Tecnotessile è impegnata anche sul fronte della ricerca di nuovi materiali.

Il direttore Nesti illustra brevemente il ruolo di coordinamento svolto nel progetto Format: "Per quanto riguarda il tessile abbiamo già dei risultati disponibili a livello di laboratorio.

Si tratta di materiali e **tessuti antibatterici**, schermati per respingere i raggi ultravioletti e le onde elettromagnetiche, e anche materiali molto protettivi per essere indossati e utilizzati nei luoghi di lavoro".

Realtà virtuali e robotica per la sicurezza nelle cartiere

Mauro Fenili, responsabile tecnico della Lucense di Lucca, illustra le nuove metodiche di addestramento alla guida dei carrelli elevatori

■ Nei laboratori della Lucense di Lucca i tecnici stanno mettendo a punto un **simulatore che verrà utilizzato per l'addestramento alla guida dei carrelli elevatori**. Si tratta di una nuova metodologia per la preparazione del personale ad-

detto alla movimentazione delle merci. L'addestramento avviene in una realtà virtuale che riproduce nei minimi dettagli il vero ambiente e le varie situazioni della fabbrica e dei magazzini. Per la realizzazione di questo progetto gli esperti si avvalgono della robotica e delle più avanzate tecnologie elettromeccaniche e informatiche.

Il simulatore è quasi pronto, siamo al 70% del percorso. Oltre ai tecnici della Lucense vi lavorano i ricercatori del laboratorio Percro (Scuola Superiore S. Anna di Pisa) e gli esperti della Wr-Media (Consorzio Qualital dell'Università di Pisa), del Pts (Centro ricerche tedesco) e dell'Ise (azienda lucchese del settore manutenzioni).

Gli studi e le sperimentazioni per il simulatore fanno parte del progetto Indica (Sostegno alle strategie di innovazione nel distretto cartario di Lucca) finanziato dalla Regione con il bando PRAI sull'innovazione tecnologica in Toscana.

"Indica è un progetto importante che è nato da un confronto con le imprese del settore cartario - dice **Mauro Fenili, responsabile tecnico della Lucense**



- e che ha messo insieme più soggetti: imprese, Università, centri di ricerca, associazioni di categoria. Noi siamo capofila di questa iniziativa. Considerando le esigenze dalle quali siamo partiti, lo spirito di collaborazione tra i diversi soggetti coinvolti e i risultati raggiunti, direi che **questo progetto ha colto in pieno lo spirito del lavoro a rete** che oggi rappresenta la soluzione vincente per cominciare a studiare e risolvere i problemi sollevati dalle imprese e dal sistema economico e produttivo. Indica ha fatto da battistrada ai progetti realizzati con le aggregazioni a rete; il mondo scientifico si mette finalmente in contatto con il sistema produttivo per trasferire le innovazioni alle imprese".

Lucense partecipa anche al progetto Arac, finanziato dal Docup, collaborando agli studi e alle sperimentazioni per il settore delle cartiere.

I bisogni e le esigenze delle aziende cartarie sono uno dei principali campi di intervento della società lucchese.

"Il progetto Indica - precisa Mauro Fenili - cerca di rispondere a tre problemi prioritari posti dalle imprese: **nuove tecnologie per ridurre i consumi di acqua** nel processo produttivo, formazione del personale per la manutenzione degli impianti a ciclo continuo con la messa a punto di software carati per il settore e realizzazione di un simulatore per l'addestramento alla guida dei carrelli elevatori".

Contributi per 148 progetti ad alto contenuto innovativo



Le imprese che hanno ottenuto i finanziamenti del Docup impegnate nella ricerca nei settori tessile, lapideo, meccanico e manifatturiero

■ Sono 148 i progetti per la ricerca e l'innovazione finanziati nel primo biennio di attuazione del Docup. Le imprese che hanno presentato progetti per la **ricerca industriale e la ricerca pre-competitiva** hanno fatto la parte del leone con **125 domande accolte**.

E' un ottimo risultato anche il finanziamento di 9 progetti per il **trasferimento dell'innovazione** alle piccole e medie imprese e di 14 progetti che hanno per obiettivo il potenziamento del sistema regionale dei servizi telematici.

Per quanto riguarda gli aiuti alle imprese si tratta di progetti che spaziano in diversi comparti produttivi ma in modo particolare si concentrano nei settori **tessile, lapideo, meccanico e manifatturiero**.

Al primo posto è il settore tessile con 22 progetti finanziati seguito dal settore lapideo con 17. Le imprese si impegnano nella ricerca di nuovi materiali, nuovi prodotti e nuove tecniche di lavorazione per alcuni prodotti tradizionali.

Le domande sono pervenute da tutte le province toscane. Massa Carrara è in testa, se guardiamo le aree Obiettivo 2, seguita da Firenze e Livorno. Nelle zone in sostegno transitorio si è distinta Prato, seguita da Pisa e Firenze.

La quasi totalità delle proposte ha visto un **coinvolgimento di dipartimenti e centri universitari**. Questo è un segnale importante che dimostra come si stia avviando, a livello territoriale, un

rapporto fra ricerca universitaria e bisogno di innovazione espresso dalle imprese. Un circuito virtuoso, quello innescato dal rapporto fra ricerca e imprese, che la Regione intende sostenere con le sue **politiche per l'innovazione**.

In quest'ottica appaiono particolarmente significativi i 23 progetti (9 +14) finanziati dal Docup e presentati da aggregazioni che vedono insieme imprese, enti pubblici, Centri Servizi, società di ricerca, dipartimenti e centri universitari.

Capofila dei 9 progetti per il trasferimento dell'innovazione alle imprese sono i Centri Servizi che operano a livello territoriale. Sono organismi impegnati nella **ricerca di nuovi prodotti** e nell'affinamento di nuove tecnologie. Il loro compito è di coordinare, su un determinato progetto, le competenze di tutti i soggetti coinvolti. L'obiettivo finale è la diffusione delle innovazioni ottenute e il loro trasferimento alle imprese.

Gli enti pubblici invece sono i capofila dei 14 progetti che si pongono l'obiettivo di potenziare il **sistema regionale dei servizi telematici**.

I finanziamenti puntano a creare od ampliare la rete telematica generale per portare la **banda larga e internet in tutto il territorio regionale**.

Il Docup (Azione 2.8.2) ha finanziato anche il progetto del laboratorio LAMMA per lo sviluppo delle applicazioni per la meteorologia, la modellistica ambientale e l'analisi territoriale.

TIPOLOGIA DEI PROGETTI FINANZIATI

Trasferimento dell'innovazione alle piccole e medie imprese

Ricerca industriale e precompetitiva

Potenziamento del sistema regionale dei servizi telematici

	Numero Progetti	Soggetti coinvolti	Imprese	Enti di ricerca	Centri Servizi	Enti pubblici
Trasferimento dell'innovazione alle piccole e medie imprese	9	140	99	17	23	1
Ricerca industriale e precompetitiva	125	136	125	8	3	-
Potenziamento del sistema regionale dei servizi telematici	14	31	2	-	6	23



Convegno a Firenze con gli esperti europei

■ Ai temi dell'innovazione, della ricerca e del trasferimento tecnologico sarà dedicato un convegno che si terrà a Firenze, alla Fortezza da Basso, il 12 e 13 dicembre.

All'appuntamento, promosso dalla Giunta Regionale, interverranno autorevoli esperti sia a livello nazionale che comunitario.

La sessione di apertura (venerdì 12 ore 9,30), introdotta dall'assessore Ambrogio Brenna, sarà la vetrina delle politiche pubbliche per l'innovazione. Di notevole interesse la seconda (venerdì ore 15), che vede protagonisti i rappresentanti delle tre reti europee della DG Regio (direzione generale regioni - Ianis, Erik, Sustainable regions) e della rete Ire (Innovating regions in Europe) della DG Enterprise (direzione generale imprese). Nel corso dei lavori saranno presentati per la prima volta i più

significativi Prai (programmi regionali delle azioni innovative) italiani.

Il convegno si concluderà sabato 13 con una tavola rotonda sul ruolo delle regioni nelle politiche per l'innovazione, alla quale parteciperanno, con il presidente della Regione, Claudio Martini, anche Erkki Liikanen, commissario europeo per le imprese, Enzo Ghigo, presidente della Conferenza delle regioni italiane e Pier Francesco Guarguaglini, presidente/amministratore delegato di Finmeccanica.

L'iniziativa, che cade in un momento assai delicato per il sistema produttivo, si presta quindi a diventare un'importante occasione di confronto e di dibattito sulle linee guida da adottare per giungere a un modello di sviluppo sostenibile, capace di interfacciarsi con le sfide proposte dalla globalizzazione.

Miniguia ai bandi del Programma Docup

Per accedere agli aiuti finanziari del Docup occorre consultare i bandi dove si trovano le indicazioni relative ai contributi, ai soggetti che possono beneficiarne, alle aree interessate, alla modulistica e alle modalità per la presentazione delle domande. Tutte le informazioni al Numero Verde 800.310.850 che risponde dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 16. Bandi e modulistica possono essere scaricati dal sito web www.docup.toscana.it; per la consultazione cliccare la voce "news bandi".

ARTIGIANATO Con il bando relativo alla misura 1.2 del Docup vengono concessi contributi ai progetti di investimento delle imprese artigiane e delle cooperative di produzione. L'aiuto consiste in un prestito rimborsabile a tasso zero; la prima rata scatta dopo il diciottesimo mese. Le domande devono essere inviate ad Artigiancredito Toscano - Via Masaccio 215 - 50132 Firenze.

TURISMO Gli investimenti delle piccole e medie imprese turistiche sono finanziati dalla misura 1.5.1 del Docup. Viene concesso un contributo in conto interessi. Il bando è sempre aperto ed ogni tre mesi vengono pubblicate le graduatorie. Le domande devono essere indirizzate a Fidi Toscana Spa - Piazza della Repubblica, 6 - 50123 Firenze.

COMMERCIO Il bando relativo alla misura 1.5.2 prevede contributi in conto

interessi per la qualificazione delle piccole e medie imprese commerciali e dei pubblici esercizi. Destinatario delle domande è Fidi Toscana Spa.

RICERCA INDUSTRIALE Il bando della misura 1.1.2.a finanzia i progetti di investimento delle imprese impegnate nella ricerca industriale e precompetitiva. Vengono concessi incentivi automatici di natura fiscale. Le domande sono accolte da Mediocredito Centrale tramite gli sportelli della Banca di Roma indicati nel bando.

CERTIFICAZIONI Aiuti alle imprese che intendono conseguire le certificazioni. Il bando della misura 1.4.1.a assegna contributi agli investimenti per le certificazioni di qualità e di prodotto, ambientali e di responsabilità sociale. Possono beneficiare dell'agevolazione le piccole e medie imprese anche cooperative. La sovvenzione è pari al 50%. Le domande devono essere indirizzate ad Arpat - Via Porpora 22 - 50144 Firenze.

PATRIMONIO CULTURALE La misura 2.2.2 concede contributi ai proprietari di beni culturali sottoposti al vincolo di tutela. Agevolazioni per progetti di recupero e restauro di palazzi storici, castelli, ville, giardini, collezioni e raccolte. La domanda deve essere presentata a Fidi Toscana Spa, piazza della Repubblica, 6 - 50123 Firenze.



Oltre tremila progetti finanziati dal Docup

(continua da pag 2)

distribuzione e le imprese commerciali hanno accolto con favore gli incentivi e le agevolazioni del programma. Nel primo biennio sono stati finanziati quasi 300 progetti presentati da negozianti, titolari di ristoranti, bar e pubblici esercizi. Le domande sono arrivate da tutte le province toscane.

Fiore all'occhiello del Docup toscano sono i progetti pubblici. Nel primo biennio ne sono stati finanziati circa 600 (molti già conclusi e tanti altri in fase di realizzazione). È la prima volta che un programma europeo ottiene questi risultati in un arco di tempo di 24 mesi. Si tratta di progetti presentati dagli enti locali e da altri soggetti pubblici e/o privati che contribuiscono in maniera significativa ad arricchire il sistema infrastrutturale della Toscana.

Aree industriali e artigiane Finanziati numerosi progetti per la realizzazione di insediamenti produttivi. Tra i più importanti Piombino, Campiglia Marittima, Aulla, Cascina, Montemurlo, Fucecchio, Montopoli Val d'Arno, Cinigiano, Campotizzoro, Follonica.

Infrastrutture turismo e commercio Servizi per incrementare l'attività turistica e per rilanciare il commercio tradizionale sono stati realizzati in tutte le province. Per quanto riguarda il turismo interventi per le attività termali, per migliorare la fruibilità delle piste da sci, degli approdi turistici e in generale dei servizi di accoglienza.

Per quanto riguarda il commercio progetti sono stati realizzati nei centri storici delle città e in numerosi borghi per rendere appetibili i centri commerciali naturali.

Porti e interporti Per migliorare le infrastrutture di trasporto sono state realizzate grandi opere la cui finalità è quella di aumentare il trasporto su ferro e su acqua in alternativa alla gomma. Finanziati nove progetti: porto di Livorno, porto di Marina di Carrara, porto di Piombino, interporto di Prato, interventi per rendere navigabile il Canale dei Navicelli.

Ambiente Sono centinaia i progetti finanziati dal Docup che hanno come obiettivo la riduzione dei rischi ambientali. Gli investimenti realizzati interessano il settore dei rifiuti e delle bonifiche, il ciclo delle acque, la produzione di energia con l'utilizzo delle fonti rinnovabili, la valorizzazione delle aree naturali e la difesa del suolo.

Da segnalare i depuratori nella zona del cuoio, a Livorno, Prato e Massa; gli impianti per i rifiuti ad Asciano, Rosignano Marittimo ed Ospedaletto; i progetti per la valorizzazione dei parchi (Parco Alpi Apuane, Foreste Casentinesi, aree naturali di Siena e Grosseto), per la difesa del suolo e la sicurezza idraulica (Massa Carrara, Firenze, Siena e Livorno).

Patrimonio culturale Musei, palazzi storici, castelli, piccoli teatri, ville, giardini e spazi per gli spettacoli sono stati restaurati e recuperati nelle città e nei centri minori della Toscana. Il Docup ha cofinanziato oltre 130 progetti presentati dagli enti locali e altri soggetti pubblici. Tra gli interventi il restauro del teatro Goldoni a Livorno, il teatro Alfieri a Castelnuovo Garfagnana, il Palazzo dei Priori a Volterra e il museo del tessuto a Prato.

Due miliardi per le imprese e le infrastrutture

(continua da pag 2)

festate dal mondo delle imprese. Una sorta di pronto intervento per dare un po' più di fiato alle piccole e piccolissime aziende in crisi. Crisi finanziaria e di liquidità, soprattutto. Così, nasce l'idea di consolidare l'indebitamento delle imprese dal breve al medio termine, mentre per il comparto artigiano si sta studiando una forma di alleggerimento della situazione finanziaria delle imprese, attraverso uno slittamento delle rate di leasing e mutui in scadenza. Entro fine anno saranno inoltre disponibili oltre 50 milioni di euro per il sostegno alle imprese, derivanti dal riparto del Fondo unico regionale.

Per il settore dell'artigianato la Regione ha predisposto, attraverso Artigiancredito Toscano, la possibilità di concedere dilazioni di pagamento e rateizzazioni per il rientro dei finanziamenti concessi alle imprese artigiane nel corso della precedente programmazione dei fondi europei (Docup 1997-1999).

Attenzione anche verso il mondo del commercio, interessato a due filoni di interventi: il primo è rivolto all'equilibrio del sistema distributivo, mentre il secondo riguarda l'innovazione e la qualificazione della rete commerciale. È in questa direzione che sono rivolti i progetti per la rete di qualità Vetrina Toscana, gli aiuti alle imprese per gli investimenti, i programmi dei Cat (Centri di assistenza tecnica) per i centri commerciali naturali e per l'e-commerce, i contributi ai Comuni per i piani di rivitalizzazione dei centri storici.

Nel settore del turismo si è rafforzata la tendenza a investire per qualificare e sostenere l'offerta toscana: nei prossimi cinque anni circa 200 milioni di euro provenienti da fondi comunitari, nazionali e regionali saranno destinati dalla Regione alle imprese (75 milioni), agli enti locali (58 milioni) e a progetti promozionali (66 milioni).

A questi vanno aggiunti gli oltre 160 milioni di euro previsti nel piano straordinario di investimenti per il rilancio dei sistemi espositivi e del turismo congressuale.

Sono state inoltre messe in cantiere azioni di incentivazione, promozione e marketing per le aree dove la situazione di crisi è particolarmente marcata: è il caso del progetto Versilia, partito nel 2002 e che ha già dato buoni risultati per la stagione in corso, e di quello per la Valdinievole, appena varato.

Periodico di informazione a cura della Struttura di Comunicazione del Docup: Antonio Caminati (dirigente), Monica Bartolini, Gianfranco Cavaliere e Luciano Imbasciati.

Hanno collaborato alla realizzazione di questa newsletter: Antonella Alterio, Roberto Caioli, Albino Caporale, Alessandro Compagnino, Daniela Doveri, Angelita Luciani, Daniele Magnani, Enrico Marmugi, Fabrizia Paloscia, Simone Sorbi, Antonio Zollo.

Progetto grafico e impaginazione: Claim Communication.

Foto: Ufficio Stampa della Giunta Regionale Toscana, C.G.E. Fotogiornalismo Firenze, Stefano Lupi/Orion studio - Firenze.

Stampa: Rotoprint - Firenze.

Numero speciale della rivista "La Regione Toscana", periodico mensile della Giunta Regionale Toscana. Registraz. del Trib. di Firenze n° 4329 del 10.06.1993